

# Scambi dalla Lombardia

## Quando il ruolo delle bandiere non è solo quello di sventolare



di Valentina Fratus \*

### Chi siamo

**Bandiere Storiche ONLUS** è una giovane associazione culturale che nasce a Bollate (MI) nel 2008.

Il presidente, Flavio Livio Marchetto, dopo qualche perplessità iniziale, si convince ad incanalare la sua passione per la storia e le bandiere in un progetto culturale organico, aperto alle finalità di inclusione sociale e volontariato.

Da una idea discussa a quattr'occhi con un amico alla nascita dell'associazione il passo è breve; si segue l'iter istituzionale per diventare ONLUS e per iscriversi alla sezione provinciale del Registro regionale generale del volontariato.

Nel 2009 entra in associazione Valentina Fratus (attuale responsabile didattica e progetti internazionali), fresca di una bellissima esperienza in Lituania (SVE a Vilnius, Ufficio Capitale Europea della Cultura), che apre le porte all'opportunità di sviluppare un ramo di progettualità internazionale.



Alla didattica nelle scuole primarie e secondarie di primo grado (collaborazioni che tuttora abbiamo con alcuni istituti di Milano e provincia) affianchiamo conferenze di storia, una instancabile collaborazione con UTE (Università della Terza Età di Bollate, Novate Milanese e Garbagnate Milanese), l'organizzazione di

happening culturali (questa settimana si parla spagnolo!) e, da questo momento in poi, la tematica del viaggio e della scoperta saranno parte integrante e una linea di pensiero e di azione che ci ha trovato compatti e concordi nell'intraprendere questo percorso.



### Gli scambi

Come mai abbiamo deciso di aprire la porta agli scambi internazionali? La nostra non è esterofilia (problema che, ahimè, affligge moltissimi italiani). Vogliamo conoscere e farci conoscere, metterci in gioco misurandoci con realtà sociali e culturali diverse da quella che siamo abituati a vivere, e scoprire come funziona la vita fuori dai classici circuiti turistici. Ci piace l'idea di non muoverci mai per caso ma sempre con un obiettivo, vivere e far vivere un'esperienza indimenticabile.

L'attenzione nella fase di preparazione è altissima: ci teniamo che i partecipanti che abbiamo selezionato, partano per dare realmente un valore aggiunto all'esperienza!

Promuoviamo (sia come partner che come capofila) scambi di vario tipo, preferendo le azioni 3 (training

internazionali) proprio perché, come specificato prima, ai partecipanti viene richiesto di preparare del materiale (slides, una presentazione, ecc.) da esporre in sede di workshop; l'idea è quella di una formazione "guidata" in cui ogni partecipante si sente liber\* di esprimere se stess\*, declinando la propria esperienza di vita in base alla tematica scelta. La bellezza sono le sfumature e la capacità di parlare dello stesso argomento in tanti modi diversi, dando spazio a diversi spunti.

La partecipazione a questi progetti è anche un buon modo per chiarirsi le idee prima di intraprendere un percorso più importante, una parentesi stimolante tra un "prima" e un "dopo" o, perché no?, l'inizio di una collaborazione con un'associazione . . .

L'esperienza è aperta a tutti; per scelta selezioniamo i partecipanti dopo aver letto le loro lettere di motivazione (le richieste sono sempre tante ed è importante fare in modo di scegliere la persona giusta per il training giusto!) e dopo aver valutato il loro "curriculum" di vita; i titoli accademici sono importanti ma non indispensabili, ci interessano particolarmente le attività parallele allo studio. Il nostro lavoro è facilitato quando un candidato spiega subito come mai gli interessa una certa tematica, a volte arrivano da orizzonti lavorativi e culturali completamente diversi e spiegano che quel determinato topic può essere la chiave di ingresso a un mondo che finora non avevano mai considerato.

Quando le candidature vengono respinte, chiediamo di potere archiviare i loro contatti nel nostro database e li ricontattiamo alla prima occasione più idonea al loro percorso.

Credo che le uniche caratteristiche indispensabili per accedere a questi programmi siano: curiosità, voglia di mettersi in gioco e flessibilità. Se ne sei provvist\* , buttati!

Il tasto dolente dei progetti internazionali è sicuramente il canale della comunicazione: i ragazzi e le ragazze delle scuole superiori sanno che le possibilità ci sono, ma non sanno come accedervi, non conoscono i bandi, non sanno a quali associazioni appoggiarsi, ecc.

Sarebbe importante fare degli incontri di sensibilizzazione negli istituti scolastici per chiarire vari dubbi riguardo alla partecipazione, agli obiettivi di base e al valore aggiunto che un'esperienza di questo tipo può offrire.



Nelle mail di candidatura spesso gli interessati specificano: "Parlo poco inglese, è un problema?". Parlare e confrontarsi con gli stessi strumenti linguistici è sicuramente importante ma non fatevi scoraggiare! Essere catapultati in una realtà in cui non riuscite a comunicare correttamente, può essere una duplice opportunità: vi motiva ad applicarvi e a imparare bene almeno una lingua straniera e vi fa affinare il vostro linguaggio non verbale (mai sottovalutarlo, è efficacissimo, come è stato testato dalla sottoscritta in territori linguisticamente ostici come la Russia, la Turchia e la Lituania!).

\* Responsabile didattica e progetti internazionali



**Bandiere Storiche ONLUS**  
piazza Martiri della Libertà, 4  
20021 Bollate (MI)  
[info@bandierestoriche.it](mailto:info@bandierestoriche.it)  
[www.bandierestoriche.it](http://www.bandierestoriche.it)